

CYBERBULLISMO

DOCENTI, GENITORI, COMUNITÀ LOCALI



SOCIAL HOSTING HUB

socialhostinghub.org

Google.org

con il supporto di Google.org Impact Challenge sulla Sicurezza



SOCIAL HOSTING HUB

CYBERBULLISMO



Di cosa parleremo oggi

- Cos'è il cyberbullismo
- Differenze tra bullismo e cyberbullismo
- Tipologie e caratteristiche
- Consigli e strumenti per la prevenzione e la gestione
- Attività pratiche

Google.org

con il supporto di Google.org
Impact Challenge sulla Sicurezza



SOCIAL HOSTING HUB

Google.org

con il supporto di Google.org
Impact Challenge sulla Sicurezza

socialhostinghub.org



Mentimeter

Please enter the code

|2 34 56

Submit

The code is found on the screen in front of you

- **Qual è la prima parola che vi viene in mente pensando al cyberbullismo?**

1. Visita menti.com
2. Inserisci il codice
3. Scrivi la definizione



SOCIAL HOSTING HUB

Google.org

con il supporto di Google.org
Impact Challenge sulla Sicurezza

socialhostinghub.org

AFFINCHÉ NON CAPITI PIÙ...



“Le parole fanno più male delle botte...”

Carolina Picchio, 1998-2013



SOCIAL HOSTING HUB

FENOMENO RELATIVAMENTE NUOVO



Il cyberbullismo, semplificando, è una forma di bullismo che viene esercitata per mezzo dei dispositivi digitali.

“Uno studente è oggetto di azioni di bullismo, ovvero è prevaricato o vittimizzato, quando viene esposto ripetutamente nel corso del tempo alle azioni offensive messe in atto da parte di uno o più compagni” (Dan Olweus)

Google.org

con il supporto di Google.org
Impact Challenge sulla Sicurezza



SOCIAL HOSTING HUB

DEFINIZIONE DI CYBERBULLISMO



Dal 2017, con la pubblicazione della legge n. 71, abbiamo una definizione precisa ed esaustiva del cyberbullismo:

“qualunque forma di pressione, aggressione, molestia, ricatto, ingiuria, denigrazione, diffamazione, furto d'identità, alterazione, acquisizione illecita, manipolazione, trattamento illecito di dati personali in danno di minorenni, realizzata per via telematica, nonché la diffusione di contenuti online aventi ad oggetto anche uno o più componenti della famiglia del minore il cui scopo intenzionale e predominante sia quello di isolare un minore o un gruppo di minori ponendo in atto un serio abuso, un attacco dannoso, o la loro messa in ridicolo”.

(art. 1, comma 2, legge n. 71 del 29/05/2017, o legge sul cyberbullismo)

Google.org

con il supporto di Google.org
Impact Challenge sulla Sicurezza



SOCIAL HOSTING HUB

DIFFERENZE TRA BULLISMO E CYBERBULLISMO



- In poco tempo, un'azione di cyberbullismo può essere vista da un numero potenzialmente infinito di spettatori
- La vittima non può mai considerarsi al sicuro, in nessun momento della giornata e in nessun luogo
- Non è necessario che più episodi abbiano luogo: ne basta anche uno solo per generare conseguenze devastanti sulla vittima
- La possibilità di condividere post e messaggi aumenta in modo esponenziale la gogna a cui è sottoposta la vittima
- La natura virtuale di questo fenomeno permette un certo grado di anonimato all'autore
- Il cyberbullo non è necessariamente più grande e forte della sua vittima
- Il cyberbullo non è in grado di vedere le reazioni della vittima attraverso lo schermo
- Per un adulto è ancora più difficile sorvegliare e punire atti di cyberbullismo
- Alcune prove possono essere conservate (ad esempio screenshot, messaggi di testo)

Google.org

con il supporto di Google.org
Impact Challenge sulla Sicurezza



SOCIAL HOSTING HUB

LA CRONACA NE PARLA OGNI GIORNO



MEDIASET Venerdì 20 Novembre

Tgcom24 | Cronaca | Lazio

15 GENNAIO 2020 12:25

Roma, cyberbullismo a scuola: quattro minori ammoniti dal Questore

Un gruppo di studenti di scuola superiore prendeva di mira un loro compagno con un disturbo dell'attenzione. Se le vessazioni dovessero continuare, verranno denunciati alla Procura dei Minori



Creando un gruppo WhatsApp in cui lo offendevano e deridevano, tre ragazzi e una ragazza avevano preso di mira un compagno di scuola che ha un **disturbo dell'attenzione**. Per loro è scattato l'ammonimento per cyberbullismo, firmato dal Questore di Roma. Si tratta di 15enni che frequentano il **secondo anno** di una scuola superiore di Roma.

Latina, cyberbulle bloccano una compagna, la filmano in mutande e pubblicano il video

di CLEMENTE PISTILLI



È successo all'interno dell'istituto professionale di via Epitaffio. Sta indagando anche la polizia postale

15 NOVEMBRE 2019

PUBBLICATO • DI UN ANNO FA

1 MINUTI DI LETTURA

Minorenni, studentesse e bulle. In una scuola di Latina due ragazze hanno bloccato una compagna, l'hanno filmata mentre



ANSA.it • Cronaca • Unicef, uno studente su 5 salta scuola a causa cyberbullismo

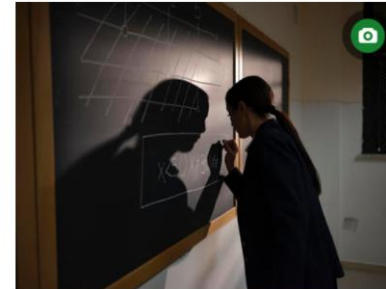
Unicef, uno studente su 5 salta scuola a causa cyberbullismo

Un minore su 3 ne è vittima. Il 71% subisce violenze sui social. Le ragazze sono le più colpite

Redazione ANSA
ROMA
11 febbraio 2020
09:30
NEWS

- Suggestisci
- Facebook
- Twitter
- Altri
- Stampa
- Scrivi alla redazione

Pubblicità 4w



Uno studente su 5 salta scuola per colpa del cyberbullismo © ANSA

A causa del bullismo online, uno studente su cinque ha saltato la scuola. E' quanto emerge da un sondaggio condotto dall'Unicef tramite la piattaforma U-Report, su 170mila giovani di 30 paesi che hanno partecipato e secondo cui uno su tre ha vissuto esperienze di cyberbullismo.

Condividi:

Comments:

Salerno, picchiano e umiliano sui social un'alunna disabile di 14 anni

Il video alla fine è stato visto anche dai genitori della vittima, che si sono rivolti prima alla dirigente scolastica e poi ai carabinieri

Ignazio Riccio - Ven, 08/11/2019 - 12:18

commenta

Mi piace 4

Ha solamente 14 anni la studentessa **disabile** picchiata e bullizzata sui social network dai suoi compagni di scuola, l'istituto Alberghiero di Vallo Scalo, in provincia di Salerno.



La ragazza, che fin da piccola soffre di un leggero ritardo mentale, è iscritta al primo anno delle superiori, ma la sua vita in classe non è semplice. Presa di mira dal primo giorno di scuola, l'alunna è finita in un vortice infernale, che le ha minato lo stato di salute psico-fisico. Più volte la 14enne è stata **schiaffeggiata** e derisa in classe e le immagini riprese con un cellulare sono finite in rete.

Catania, ragazzine picchiano compagne di scuola: il video sui social



L'aggressione dopo le lezioni. La Henne e l'Ienne sono state denunciate dalla polizia postale per lesioni personali e minacce gravi, ma la ragazzina più piccola non è penalmente imputabile per la sua età

15 FEBBRAIO 2020

PUBBLICATO • DI 6 MESI FA

1 MINUTI DI LETTURA

"Se mi fai la denuncia te ne vai da Catania...". E' il testo di uno dei messaggi inviati da una delle giovanissime protagoniste di una rissa avvenuta in una scuola media di Catania e finita sui social. Due ragazze di 14 e 15 anni hanno aggredito stoltamente due



con il supporto di Google.org Impact Challenge sulla Sicurezza

socialhostinghub.org



SOCIAL HOSTING HUB

Google.org

con il supporto di Google.org
Impact Challenge sulla Sicurezza

socialhostinghub.org

UN FENOMENO DALLE TANTE FORME DIVERSE

Flaming: invio di messaggi/commenti violenti e volgari per generare conflitti e discussioni fra utenti del web

Harassment: molestie continue ai danni di una persona, tramite messaggi, commenti e post ripetuti, allo scopo di farla stare male

Denigration: utilizzo dei social per diffondere notizie false o denigratorie per danneggiare la reputazione altrui

Outing o trickery: il bullo, una volta ottenuta la fiducia della vittima, ne raccoglie confidenze e racconti personali o imbarazzanti che poi rivela ad altre persone

Impersonation: creare un profilo su un social fingendosi qualcun altro (furto d'identità)

Cyberstalking: perseguitare qualcuno con messaggi, mail, o commenti allo scopo di spaventarlo

Exclusion: escludere intenzionalmente qualcuno da un social o da una chat



SOCIAL HOSTING HUB

CYBERBULLISMO O SCHERZO?



Please enter the code

Submit

The code is found on the screen in front of you

È fondamentale imparare a distinguere le situazioni attribuendo il giusto nome.

Leggete le seguenti situazioni e dite per ciascuna se si tratta di cyberbullismo o scherzo.

- Due amiche girano un video mentre una compagna si sta cambiando negli spogliatoi dopo l'allenamento di basket, e lo pubblicano sui social senza dirglielo
- Mario telefona al centralino della scuola dicendo che all'interno vi è una bomba
- Sara pubblica sulla sua bacheca Facebook notizie false su alcuni suoi compagni, scrivendone nome e cognome
- Andrea ruba nome e foto a un compagno e li usa per creare un profilo su Instagram in cui si spaccia per lui, offendendo e minacciando altri utenti
- Luca e Gianni si scambiano ogni giorno decine di messaggi su whatsapp in cui si offendono usando parolacce

Google.org

con il supporto di Google.org
Impact Challenge sulla Sicurezza

socialhostinghub.org



SOCIAL HOSTING HUB

I PROTAGONISTI

Cyberbullo: non è necessariamente qualcuno più grande o forte. Può essere un conoscente ma anche uno sconosciuto.

Vittima: chiunque può diventarlo, non solo chi è più debole, timido o considerato diverso.

Spettatori o maggioranza silenziosa: difficilmente quantificabili in rete. Reagiscono solitamente in tre modi diversi: facendo finta di nulla, schierandosi dalla parte della vittima o diventando complici del cyberbullo.

È fondamentale far acquisire agli spettatori una piena consapevolezza del loro ruolo, portandoli a capire l'importanza di schierarsi a favore delle vittime e di abbattere il muro di omertà.

Google.org

con il supporto di Google.org
Impact Challenge sulla Sicurezza



SOCIAL HOSTING HUB

IMPORTANZA DELLA PREVENZIONE

Il cyberbullismo è un fenomeno che deve essere sempre più affrontato in un'ottica educativa e preventiva, piuttosto che riparativa o punitiva.

Bisogna intervenire educando i ragazzi ai valori base della convivenza civile: **empatia, rispetto, accettazione altrui, gentilezza.**

E questo, sia dentro che fuori la rete!

Indispensabile inoltre l'educazione digitale, per insegnare da subito ai ragazzi come usare le tecnologie in modo corretto e responsabile.

Google.org

con il supporto di Google.org
Impact Challenge sulla Sicurezza



SOCIAL HOSTING HUB

RIFLETTERE SUI MECCANISMI CHE FACILITANO IL CYBERBULLISMO



ANONIMATO: il concetto di anonimato non esiste realmente in rete.

DERESPONSABILIZZAZIONE: spostamento della colpa, negazione, sdrammatizzazione, colpevolizzazione della vittima “stavo scherzando, non è colpa mia, lo fanno tutti, se l’è cercata”.

DEUMANIZZAZIONE: incapacità di empatizzare con la vittima (lo schermo non fa percepire che dall’altra parte c’è un essere umano che soffre).

VIRALITÀ: dire una cosa in rete vuol dire diffonderla potenzialmente ovunque.

PERMANENZA DEI CONTENUTI: tutto ciò che postiamo o che mettiamo in rete, anche tramite le chat come whatsapp, rimane in rete, può essere salvato, e riapparire quando meno ce l’aspettiamo o essere usato contro di noi (la rete non dimentica).

Google.org

con il supporto di Google.org
Impact Challenge sulla Sicurezza



SOCIAL HOSTING HUB

PAROLE CHE FERISCONO



Monologo di Tiziano Ferro a “Che tempo che fa”

<https://www.youtube.com/watch?v=2fBhWVruyIE&t=17s>

Che ne pensate?

Far riflettere i ragazzi sul peso delle parole e sull'importanza di usarle in modo corretto.

Google.org

con il supporto di Google.org
Impact Challenge sulla Sicurezza



SOCIAL HOSTING HUB

L'IMPORTANZA DELLE PAROLE

“Il mio linguaggio è quello della musica. Con le parole ho combattuto, ho fatto la guerra. Specialmente da bambino. Perché ero dislessico. Le lettere scappavano da tutte le parti e io non sapevo metterle in fila. È per questo che so quanto sono importanti le parole. Le parole sono il nostro modo di conoscere e di farci conoscere. Fanno nascere il dialogo. Formano le storie, fanno incontrare le persone, le fanno innamorare, le fanno odiare. Le parole fanno scoppiare le guerre e sempre le parole fanno tornare la pace. Sono la nostra merce di scambio con gli altri, la nostra moneta. A volte ci fanno ridere, a volte ci fanno piangere come stupidi, a volte ci accarezzano come il vento, a volte ci fanno male. Parole gentili come fiori o pesanti come un pugno in faccia.

Bisogna stare molto attenti alle parole, sono potenti, tanto potenti, bisogna usarle con cura, sceglierle una per una.

E quando le parole non ci sono o non ci possono essere perché parliamo lingue differenti o perché non parliamo, ci sono i gesti, i sorrisi, le mani. Le parole sono un ponte, un vecchio ponte pericolante in mezzo a un bosco. Il ponte è lì da tanto tempo, io sono qui, tu sei dall'altra parte e camminiamo piano piano, uno verso l'altro, con le parole, un po' armati un po' indifesi e ci incontriamo.”

Mika, cantante

Google.org

con il supporto di Google.org
Impact Challenge sulla Sicurezza



SOCIAL HOSTING HUB

ATTIVITÀ DA SVOLGERE CON I RAGAZZ*

Di seguito un'attività da proporre ai ragazzi.

Obiettivo: portarli a riflettere sul peso delle parole (queste ultime possono offendere indipendentemente dalla modalità con cui vengono usate) e sulla leggerezza che troppo spesso si usa quando si comunica attraverso i device.

Dare ai ragazzi il compito di

- 1) Pensare
- 2) Scrivere
- 3) Dire ad alta voce

le seguenti frasi:

- IO SONO STUPIDO/A
- TU SEI STUPIDO/A
- (nome del docente/educatore/genitore) È STUPIDO/A

Google.org

con il supporto di Google.org
Impact Challenge sulla Sicurezza



SOCIAL HOSTING HUB

COME CAPIRE SE UN* RAGAZZ* È VITTIMA DI CYBERBULLISMO?



Alcuni segnali cui prestare attenzione

- Improvviso cambiamento in termini di frequenza nell'utilizzo delle tecnologie (passa molto meno tempo online, sui social o videogiochi, o, al contrario, resta connesso più di prima)
- Nervosismo durante l'uso delle tecnologie, o anche in occasione della ricezione di un messaggio o di una notifica
- Tendenza a nascondere la propria attività online, a non volerne parlare
- Ansia in caso di impossibilità di controllare i propri device
- Calo nel rendimento scolastico, problemi di insonnia o di appetito, sintomi psicosomatici, umore variabile

Google.org

con il supporto di Google.org
Impact Challenge sulla Sicurezza



SOCIAL HOSTING HUB

STRUMENTI: LEGGE N. 71/2017 O LEGGE SUL CYBERBULLISMO



- Definizione estesa ed esaustiva di cyberbullismo
- Il minore ultraquattordicenne (o i suoi genitori, o chi esercita la responsabilità sul minore) vittima di cyberbullismo può inviare al titolare del trattamento o al gestore del sito Internet o del social media un'istanza per l'oscuramento, la rimozione o il blocco dei contenuti diffusi nel web a suo danno
- Il gestore ha 24 ore di tempo per procedere. In caso non provveda entro questi termini, il minore può rivolgere analogha richiesta al Garante per la protezione dei dati personali, che rimuoverà i contenuti entro 48 ore

Google.org

con il supporto di Google.org
Impact Challenge sulla Sicurezza



SOCIAL HOSTING HUB

STRUMENTI: LEGGE N. 71/2017 O LEGGE SUL CYBERBULLISMO



- Obbligo per ogni istituto scolastico di individuare tra i docenti un referente con il compito di coordinare le iniziative di prevenzione e di contrasto del cyberbullismo, anche collaborando con Forze di polizia, associazioni e centri di aggregazione giovanile presenti sul territorio
- Obbligo per il dirigente scolastico che venga a conoscenza di atti di cyberbullismo di informare immediatamente i genitori dei minori coinvolti. Devono essere previste sanzioni disciplinari, tarate in base alla gravità degli atti compiuti
- Per i minori autori di atti di cyberbullismo, tra i 14 e i 18 anni, se non c'è querela o denuncia per i reati di cui agli articoli 594, 595 e 612 del codice penale, scatta l'ammonimento: il questore convoca il minore insieme ad almeno un genitore

Google.org

con il supporto di Google.org
Impact Challenge sulla Sicurezza



SOCIAL HOSTING HUB

COSA POSSONO FARE GLI ADULTI?

- Consigliare ai ragazzi di non parlare con chiunque online
- Insegnare loro a riflettere prima di postare qualcosa in rete
- Parlare del concetto di amicizia e delle caratteristiche che deve avere un amico per essere considerato tale
- Acquisire familiarità con gli ambienti digitali da loro frequentati
- Insegnare ai ragazzi come bloccare o segnalare le persone che li infastidiscono
- Spiegare come settare le impostazioni sulla privacy, consigliando di rendere privati i profili
- In caso si venisse a conoscenza del coinvolgimento di un ragazzo in una situazione rischiosa, come vittima o cyberbullo, mantenere la calma, discuterne con lui, raccogliere prove e chiedere aiuto alla Polizia Postale

Google.org

con il supporto di Google.org
Impact Challenge sulla Sicurezza



SOCIAL HOSTING HUB

Google.org

con il supporto di Google.org
Impact Challenge sulla Sicurezza

socialhostinghub.org

COME REAGIRE AL CYBERBULLISMO: IL RUOLO DEGLI SPETTATORI



Qui di seguito alcuni consigli che potremmo fornire ai ragazzi che dovessero trovarsi nel ruolo di “osservatori”, per contrastare le azioni di bullismo e i messaggi negativi online:

- **Offrire il buon esempio.** Rappresentare una “voce equilibrata” per il bullo e dimostrare gentilezza nei confronti della vittima aiuta a diffondere positività.
- **Essere amichevole.** Comportarsi amichevolmente con la vittima, sia online che offline, può davvero fare la differenza. Questo dimostrerà che non è sola.
- **Non incoraggiare comportamenti negativi assumendo il ruolo di “pubblico”.** Non è bene partecipare e rispondere a commenti o post offensivi, né approvarli con un “like”. A volte i bulli si comportano aggressivamente per attirare l'attenzione; non vanno incoraggiati, ma ignorati.
- **Non far girare messaggi offensivi.** Segnalare a chi ha mandato il messaggio che lo si trova sgradevole è un comportamento giusto e coraggioso, così come scrivere alla vittima per offrirle supporto. Significa prendere una posizione.
- **Segnalare i comportamenti persecutori** attraverso gli appositi strumenti di segnalazione online o parlandone con genitori, insegnanti, amici, fratelli o sorelle maggiori.



SOCIAL HOSTING HUB

ATTIVITÀ: COSA FARESTI?



Please enter the code

Submit

The code is found on the screen in front of you

Non si può realmente sapere come ci si comporterebbe in una determinata situazione fino a che non la si affronta realmente.

Provate a immedesimarvi nella storia che trovate di seguito.

L'allenatore di basket di tuo figlio ti contatta per avisarti che su whatsapp stanno girando commenti offensivi su un ragazzo appena entrato in squadra. Ti mostra degli screenshot in cui compaiono messaggi volgari anche da parte di tuo figlio. Che fai?

- Lo punisci severamente per quello che ha fatto
- Definisci la cosa una ragazzata, e attribuisce la colpa agli amici che lo hanno costretto ad agire così
- Spieghi a tuo figlio le conseguenze del suo gesto, sia per quanto riguarda la sofferenza che ha provocato nel compagno, sia per i rischi a livello legale che corre
- Inviti tuo figlio a chiedere scusa al compagno e a parlare con gli altri per interrompere questo comportamento

Google.org

con il supporto di Google.org
Impact Challenge sulla Sicurezza



SOCIAL HOSTING HUB

ATTIVITÀ: UNA STORIA PER STIMOLARE IL DIALOGO E L'ASCOLTO

Mentimeter

Please enter the code

Submit

The code is found on the screen in front of you

Spesso, il modo più efficace per iniziare un dialogo con i ragazzi è partire da una situazione, da un episodio reale o inventato, invece che facendo loro domande dirette.

Qui di seguito una storia che potete usare come punto di partenza per riflettere con i vostri ragazzi sul cyberbullismo.

Sui social qualcuno ha creato una pagina per attaccare un ragazzo della tua classe, postando foto, video e contenuti denigratori e diffamatori nei suoi confronti.

Tu:

- metti un like alla pagina e segui tutto ciò che viene pubblicato
- avvisi il ragazzo di quanto sta avvenendo e ti offri di aiutarlo
- segnali la pagina alla piattaforma affinché sia chiusa
- condividi i post che vengono pubblicati e li commenti in chat con gli amici
- ne parli con un adulto chiedendo aiuto per risolvere la situazione
- pensi che non siano affari tuoi e che debba sbrigarsela da solo

Google.org

con il supporto di Google.org
Impact Challenge sulla Sicurezza



GRAZIE

